



ISTITUTO DI RICERCA PER GLI STUDI SU CANOVA
E IL NEOCLASSICISMO

COMUNICATO STAMPA

CANOVA FOREVER

Villa Erizzo - Cappella Mares
Bassano del Grappa - 6 novembre 2011

A grande richiesta verrà riproposta la brillante conferenza già presentata nell'ambito dell'iniziativa "Cercando Canova", promossa a settembre dall'Istituto di Ricerca per gli Studi su Canova ed il Neoclassicismo. Di più: **Canova forever**, indovinato titolo di quell'apprezzatissima conferenza, è oramai diventato anche lo slogan dell'Istituto di Ricerca fondato a Bassano del Grappa per occuparsi da un lato di sostenere gli studi sull'opera di Antonio Canova e la sua epoca e dall'altro di promuovere siti e musei che in Veneto accolgono testimonianze dell'opera canoviana.

Un agile racconto per immagini quello che **Fernando Rigon** esporrà **domenica 6 novembre** alle **ore 17:00** nella **Cappella Mares di Villa Erizzo** di Bassano del Grappa, per farci entrare virtualmente nello studio del maestro, per vederlo al cospetto di tutti i potenti del suo tempo, ma soprattutto per dimostrare che, ignorando la condanna di arte algida e funeraria sancita dalla critica e dal gusto ottocentesco, la fama dell'arte canoviana sia riuscita in realtà a giungere intatta ai giorni nostri, mostrando oggi una capacità di impatto sull'immaginario collettivo al punto da essere addirittura assimilata dai linguaggi della pubblicità e fagocitata dal kitsch.

Opere come "Amore e Psiche", le "Grazie", "Paolina Borghese" (votata in un recente sondaggio come "**Miss Arte Italiana**" la più bella tra le bellezze dell'arte antica e moderna) sono capolavori che sono stati anche trattati con toni irriverenti dai linguaggi espressivi della contemporaneità, ma che impongono anche diverse riflessioni sul tema della riproducibilità e della serialità (ricordando comunque - come ammoniva Canova stesso - che "chi copia non è copiato").

Una lettura che dimostra come l'opera di Antonio Canova, lungi dal restare confinata nei manuali di storia dell'arte, riesca tuttora a dominare lo scenario culturale internazionale di sempre diventando un *brand* del territorio pedemontano fra Vicenza e Treviso. Trova così pieno sostegno l'opera dell'Istituto che sta procedendo nel senso di una progressiva apertura agli interessi ed al gusto della età contemporanea, operando sul fronte della comunicazione e della divulgazione, senza con questo perdere di vista la dimensione scientifica nello studio e nella ricerca della storia passata.

In chiusura la Fondazione Luca offrirà un brindisi in onore del grande scultore che proprio nello scorso 1° novembre avrebbe festeggiato il suo compleanno.